



di Antonella Pellegrini

Il transfer comple cinquant'anni

Mezzo secolo di attività è l'ambito traguardo raggiunto da Buffoli Transfer, azienda fondata da Mario Buffoli e oggi guidata dai figli Edoardo e Francesco. È quest'ultimo a ripercorrere per RMO le tappe dello sviluppo dell'azienda, a parlarci del presente e delle prospettive future

Un esempio di vivace spirito imprenditoriale è quello della Buffoli Transfer, azienda bresciana che ha recentemente festeggiato mezzo secolo di attività. Questo importante anniversario è l'occasione per ripercorre le varie fasi della sua crescita e capire come una piccola azienda meccanica, affiancata a una società d'ingegneria industriale, si è negli anni trasformata in una realtà in grado di esportare in tutto il mondo macchinari ad alta tecnologia e di progettare soluzioni chiavi in mano. Tutto ciò, allo scopo di ottimizzare i processi produttivi e rendere le produzioni più efficienti sotto il profilo della qualità e dei costi. Fondata nel 1958 da Mario Buffoli, fino a poco tempo fa ancora operativo in azienda, da alcuni anni vede alla sua guida i due figli, Edoardo e Francesco, che hanno portato una ventata d'innovazione, pur nel rispetto della tradizione e di tutti i valori ereditati dalla ge-

stione paterna. La struttura è stata ampliata e oggi si estende su un'area di 10.000 m², con due fabbricati, uno a Brescia e uno nelle immediate vicinanze della città, un'ottantina tra dipendenti e collaboratori, che hanno contribuito a produrre un valore totale nel 2008 che si aggira sui 20 milioni di euro. Ciò che sin dagli inizi ha maggiormente caratterizzato l'azienda è la forte propensione all'internazionalizzazione, come sottolinea Francesco Buffoli, vicepresidente della Buffoli Transfer: "In oltre 50 anni di attività abbiamo installato 800 macchine in 30 Paesi di cinque continenti. Siamo orgogliosi di essere in una posizione di leadership sui mercati del Nord America e del Nord Europa, esportandovi oltre il 70% della nostra produzione. Quasi tutte le 800 macchine Buffoli nel mondo sono ancora in attività dopo decenni, anche dopo aver prodotto centinaia di milioni di

pezzi con tempi ciclo medi di pochi secondi, spesso lavorando su tre turni per 6 o 7 giorni alla settimana". Il mercato Nord americano è servito dalla Buffoli North America - TPS International, mentre dei mercati asiatici si occupa la consociata Integrated Technologies di Shanghai e partner nelle diverse aree. L'Italia è invece seguita direttamente e tramite agenzie. "Nel nostro Paese - afferma Buffoli - la percentuale di vendita è cresciuta sensibilmente grazie al notevole successo di uno dei prodotti di punta, il Trans-Bar, una macchina progettata per coprire le esigenze delle medie e grandi tornerie".

Erano gli anni 50. Come detto, l'azienda nasce per volontà di Mario Buffoli che, dopo la laurea in ingegneria, diede vita all'allora Ufficio Tecnico di Progettazione, cui venne presto affiancata un'officina meccanica per il montaggio e il collaudo dei prototipi progettati. Lo scopo era quello di portare nel campo delle lavorazioni ad asportazione di truciolo l'esperienza acquisita nello stampaggio in termini di alta velocità di pro-

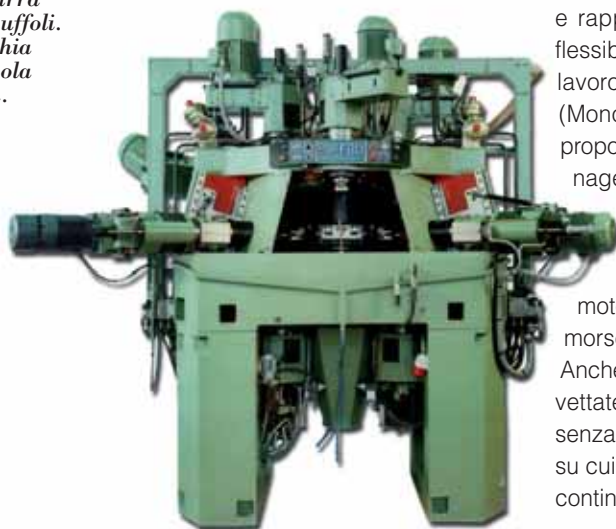
duzione e qualità costruttiva. Dopo i primi anni dedicati alla realizzazione di sistemi di caricamento automatizzati e alla progettazione e realizzazione della macchina prototipo, nel 1961 venne installata la prima macchina transfer. Si trattava del modello TD, Transfer-Dadi, un transfer in linea estremamente compatto a 4 o 5 stazioni ravvicinate che ha incontrato un immediato successo. La TD, nelle sue varianti, è stata prodotta fino a metà degli anni 70 in oltre 200 unità installate in tutti i Paesi industrializzati. A partire dal 1972 sono stati introdotti i modelli TR a tavola rotante con asse orizzontale, e dal 1973, prima in Italia, anche i modelli TG ad asse verticale e tavola sospesa o tavola giostra. Di quell'epoca sono i primi brevetti, tra cui la macchina per lavorare 4 direzioni in un unico serraggio, modello 4D-TG universale. A quel tempo, Buffoli introduceva sulle sue macchine le caratteristiche di qualità dei migliori transfer tedeschi, ai quali aggiungeva il tocco creativo italiano ed una maggiore universalità. Una tappa fondamentale nello sviluppo dell'azienda è stata, nel 1981, la realizzazione della prima macchina transfer da barra, la Trans-Bar, alla quale abbiamo già accennato, e di cui la Buffoli è oggi specialista a livello mondiale. Un punto di svolta, nel 1985, è stata la trasformazione delle macchine dal comando oleodinamico al controllo numerico. Qui ha avuto parte rilevante l'ingresso in azienda di Edoardo Buffoli, che nel 1990 ha sviluppato un CNC proprietario.

L'azienda ai giorni nostri. Le innovazioni sono proseguite anche negli anni novanta e Duemila, grazie allo sviluppo di macchine transfer integranti dei piccoli centri di lavoro

con cambio utensile in soli 0,4 secondi, oppure macchine transfer integranti veri e propri centri di lavoro con cambio utensile da magazzino; entrambe le soluzioni sono state brevettate e rappresentano le linee di macchine transfer flessibili Trans-N-Center (Fast e Maxi) e i centri di lavoro multi-stazione della serie Omni-Flex (Mono-Center, Tri-Center e 5-axis Quattro). "A proposito di quest'ultima macchina - indica il manager - la Buffoli è stata la prima azienda a realizzare centri di lavoro a 5 assi basati sulla tecnologia dei motori coppia e dotati di più mandrini. La tecnologia dei 'torque motor' è stata poi portata su tavole rotanti, su morse rotanti e su morsetti girevoli in continuo. Anche in questo caso le soluzioni sono state brevettate e consentono di far ruotare in continuo, senza ritorno alla posizione iniziale, tavole rotanti su cui sono installate fino a 10 tavolette rotanti in continuo per posizionare il pezzo su qualunque



Sopra: la prima macchina da barra realizzata da Buffoli. Sotto: una vecchia macchina a tavola rotante sospesa.



Imprese & Mercato

angolo. Siamo qui al massimo della possibilità di combinare flessibilità e produttività su un unico mezzo produttivo, con lo scopo di abbattere i costi di produzione in presenza di lotti piccoli e medi e gestire produzioni just in time di pezzi complessi". Venendo al campo della tornitura, da barra o da ripresa, molte macchine hanno altresì integrato torni orizzontali e verticali. Si tratta delle soluzioni brevettate Omni-Turn, Trans-Bar-Turn e Twin-Turn per la lavorazione di alberame e pezzi torniti e fresati particolarmente complessi.

Obiettivo della Buffoli è quello di integrare le tecnologie più diverse per ottenere prodotti finiti complessi direttamente da una sola macchina con tempi ciclo rapidi, elevata flessibilità ed efficienza. Sono dunque nate macchine in grado di lavorare pezzi di notevole complessità, in modo efficiente, eliminando riprese e tempi morti di movimentazione, senza rinunciare alla rapida riconfigurabilità e flessibilità del processo. "La combinazione di alta produttività ed efficienza e di elevata flessibilità e versatilità - sottolinea Francesco Buffoli - rappresenta il mix vincente delle nostre macchine che sono in grado di produrre fino a 12.000 pezzi/ora e di essere riattrezzate in meno di 60 minuti.

Ciò significa per il cliente un rapido ritorno dell'investimento e minimizzazione del costo per pezzo prodotto, con la possibilità di realizzare lotti economici anche di poche migliaia di pezzi, nonché produzioni non presidiate fino a un intero turno lavorativo. Inoltre, le nostre macchine ga-



Una panoramica dello stabilimento di Brescia.

rantiscono elevate precisioni di serraggio e di lavorazione con capacità di finire pezzi complessi in un solo serraggio".

Servizio, anche oltre confine. "Un'intensa attività di ricerca - prosegue il vice presidente - combinata con una stretta cooperazione con la nostra clientela, ci consente di sviluppare e migliorare costantemente le nostre macchine, che sono destinate a una notevole varietà di industrie in tutto il mondo, dall'idraulica all'automobilistica, passando per gas, elettrodomestici, il settore delle serrature e quello medicale con pezzi anche di diametro 7-8 millimetri. Da segnalare, inoltre, il nostro service di elevato livello, non solo in Italia. Da alcuni anni disponiamo di uno stabilimento distaccato specificamente destinato al retrofitting delle macchine usate o alla loro trasformazione. Per seguire il mercato estero al meglio, di fatto la nostra azienda è bilingue, italiano e inglese, in ogni settore, tanto che molti documenti vengono redatti regolarmente in inglese". In Nord America e in Asia è presente personale dipendente dell'azienda per seguire da vicino queste due aree geografiche ma in molti Paesi sono stati avviati accordi di cooperazione con partner locali, il cui personale di assistenza è regolarmente addestrato in sede. "In particolare - aggiunge Buffoli - da alcuni anni siamo partner di Ketterer Maschinenbau, un costruttore tedesco di macchine transfer, di torrette revolver e di elettromandrine, che in Germania distribuisce e assiste le nostre macchine, come noi distribuiamo e assistiamo le loro in Italia".

Una macchina recentemente realizzata dalla Buffoli è il Trans-N-Center Fast.



READERSERVICE.IT - BUFFOLI TRANSFER N.35